

NUMERI UTILI	
112	Carabinieri
113	Soccorso pubblico
115	Vigili del fuoco
118	Emergenze mediche
0373	PREFISSO
82268	Redazione Crema
86948	Fax redazione
2801	Ospedale

Crema

Domenica 3 gennaio 2010

NUMERI UTILI	
0373	PREFISSO
897340	Polizia stradale
803500	Enel guasti
87123	Croce rossa
203205	Croce verde
894212	Vigili urbani
84111	Squadra pronto interv.
257196	Ferrovia informazioni

Le interviste

Il presidente del consiglio è un fiume di parole, ma preferisce i messaggi cifrati alle prese di posizione esplicite. Bizantino, difende il sindaco, ma dubita sulla coesione della giunta e della maggioranza

Agazzi, municipalizzate 'Il controllo al Consiglio'

di Antonio Grassi

È del Pdl, ma piace anche al centrosinistra. E' il presidente del consiglio comunale e nessuno recrimina sul suo operato. E' un politico e sa temporeggiare. Antonio Agazzi è il Quinto Fabio Massimo, il cunctator della Repubblica del Tortello. Qualcuno gli imputa di temporeggiare troppo e di perdere il treno con i rischi di essere costretto a ritirarsi in campagna in attesa di essere richiamato. Anche lui come Cincinnato. In questa intervista conferma la sua capacità di dire tutto e nulla. Di lanciare messaggi e non esporli. Altro che antica Roma. E' un moderno blade runner alla corte del sindaco Bruno Bruttomesso.

Un sindaco debole, un presidente del Consiglio applaudito dalla minoranza, una Giunta sfilacciata, lei è l'ancora di salvataggio di questa amministrazione. Le pesa il ruolo?

«Mi consenta di risponderle chiosando i suoi punti di vista, che emergono in modo evidente dai quesiti postimi. Più che di un sindaco debole parlerei di un vero galantuomo che si è messo disposizione dei suoi concittadini, riuscendo a determinare un capovolgimento dell'assetto politico-amministrativo in città sicuramente atteso. Da questo punto di vista, vigendo l'elezione diretta del sindaco, i meriti personali restano assolutamente incontestabili».

Tanto di cappello a Bruttomesso per le sue qualità umane, ma da sole non bastano a governare la città.

«Che, poi, l'amministrare faccia emergere tante complessità,

di natura burocratica piuttosto che politica, e qualche limite personale o afferente alla composizione e alla coesione della squadra - intendendo per tale sia la Giunta, sia la maggioranza - non deve sorprendere. Io mi chiedo sempre, prima di giudicare: riuscirei a fare di meglio nelle medesime condizioni? Il presidente del consiglio comunale, ha un compito mille volte più agevole rispetto a quello che un sindaco o una giunta si trovano a esercitare: il primo a riconoscerlo, a volte con tratti di nostalgia, è proprio Bruno Bruttomesso, che mi ha egregiamente preceduto nel ruolo che mi è dato, per tempo, di rivestire in questa tornata amministrativa.

Rispetto al mio rapporto con il consiglio comunale che presiede, sono lieto che, allo stato attuale, permanga una sostanziale fiducia da parte di tutti i gruppi consiliari: significa, forse,



Antonio Agazzi e il consiglio comunale

che cerco di essere fedele all'istituzione che rappresento e, quindi, in qualche modo, garante per tutte le parti in gioco».

Il 2010 sarà l'anno del Pgt e del futuro dell'area Stalloni. Sul Pgt due assessori, Massimo Piazzi e Simone Beretta sono in rotta di collisione. Il capogruppo Pdl, Francesco Martelli è a sua volta in rotta di collisione con il coordinatore dello stesso Pdl, Enzo Bettinelli. Il clima non è dei migliori.

«Il Pgt in gestazione rappresenta una prova fondamentale per certificare la maturità politico-amministrativa della maggioranza di centro-destra che ha l'onere di governare Crema e di contribuire - con tutto il consiglio comunale e, prima ancora, con la Commissione territorio e ambiente - a disegnare il futuro di Crema. Che attorno a tale importante strumento urbanistico, il quale, inevitabilmente, in-

terseca tanti concreti e legittimi interessi, si realizzi una discussione preliminare anche franca nei partiti e nei gruppi consiliari, tra i partiti e tra i gruppi consiliari, in seno alla maggioranza e - quanto prima, spero - tra maggioranza e minoranza, è naturale, se, però, si riescono ad attivare quelle mediazioni alte capaci di armonizzare gli interessi particolari in gioco con l'interesse supremo, che è quello complessivo: l'interesse, cioè, della città di Crema. Ma questo è il compito nobile, elementare e complesso nel contempo, della buona politica».

Belle parole. Sarebbero piaciute ad Aldo Moro, quello delle convergenze parallele. La pratica è leggermente diversa...

«A tale logica non possono e non debbono sfuggire le discussioni e le decisioni relative al futuro dell'area cosiddetta degli Stalloni e di quella mercatale at-

tigua; l'obiettivo dev'essere quello di incrementare significativamente la dotazione di parcheggi limitrofi al centro storico, operazione che, in prospettiva, potrebbe aiutare a liberare, per esempio, Piazza di pregio storico-artistico (Trento e Trieste, Istria e Dalmazia) - come proposto dal consigliere dottor Agostino Dossena e, successivamente, dal Consigliere onorevole Gianni Risari - senza produrre effetti negativi sugli operatori commerciali del centro».

Municipalizzate: un tormentone. Il sindaco delegato a tenere i rapporti con le stesse, ha risposto di non sapere nulla sulla scadenza del cda di Scrp. L'assessore al bilancio, Cesare Giovinetti, ha dichiarato che occorre chiarezza. Su Scs servizi locali il consiglio comunale, in relazione al centro sportivo di via Picco, ha rimediato una figuraccia. Scs servizi locali ha pubblicato un libro d'arte, che non pare rientri nella mission della società. Cosa ne pensa?

«Penso che siano maturi i tempi per iscriverne all'odg del Consiglio Comunale di Crema il Regolamento - licenziato all'unanimità dalla Commissione di Garan-



Assessori in fuga «Non mi piacciono le incompiute»

za - che disciplinerà in modo nuovo il rapporto tra il nostro Comune e le società in questione, con un ruolo di controllo che assumerà valenza cruciale da parte del consiglio comunale medesimo. Quanto alla figuraccia o meno del Consiglio sull'aggiornamento della convenzione con Scs Servizi Locali, mi limito a dire che il presidente del consiglio comunale aveva collocato l'oggetto in questione al punto 9. La richiesta di inversione del punto all'odg ha impresso un'accelerazione che lasciava presumere che eventuali perplessità o esigenze di approfondimento fossero superate. Evidentemente non tutto, invece, era appianato; la qual cosa dice che chiedere e accordare - con votazione da parte del Consiglio - l'inversione è stata operazione almeno incauta».

Complimenti per essersi sbilanciato.

«Quanto a Scs Servizi Locali nei panni di editore me la cavo con una battuta: ha colmato una lacuna, ha prodotto un bel libro; parrebbe, quindi, avere i numeri per esercitare tale mission che è, tuttavia, discutibile e, infatti, è stata discussa».

Altri complimenti. Giovinetti saluta a marzo. Piazzi ci sta pensando. Renato Ancorotti ha già fuori. Una fuga?

«Fosse dipeso da me avrei fatto di tutto per trattenerne Cesare Giovinetti; circa l'intendimento fatto trapelare da Massimo Piazzi spero sia solo una modalità per guadagnare maggiore serenità attorno alla discussione relativa al Pgt. Renato Ancorotti, purtroppo, candidandosi in una lista civica concorrente rispetto alla coalizione provinciale di centro-destra si è messo da sé nelle condizioni di dover lasciare. Mi vien da dire, in ogni caso, che tutti dovrebbero avvertire la responsabilità di non lasciare a metà del guado. Non mi piacciono le incompiute».

Maurizio Borghetti è presidente della Comunità sociale. Luciano Capetti è un assessore dimezzato. Un parere.

«Capetti non è, a mio avviso, un assessore dimezzato. E' tornato alla guida di un assessorato importantissimo, che gli è assolutamente congeniale. Circa i doppi incarichi dico un bravo a Simone Beretta per aver optato per l'impegno esclusivo in amministrazione comunale, limitatamente a un settore determinante, quale è quello conferitogli dal sindaco. Meriterebbe di trovare, in tale direzione, degli emulatori».

Sicuro che abbia rinunciato a Centropadane senza batter ciglio? E Scrp? Ottima la gestione delle fondazioni. Forse perché i presidenti hanno carattere e sono più autonomi dalla politica?

«Condivido il giudizio sull'operato delle persone chiamate a gestire le due Fondazioni e su quello dei loro cda. Circa la reale autonomia dalla politica sarei più cauto. In ogni caso onore al merito ma amministrare un Comune è più complesso. E Donzelli, per esempio, lo sa». Quinto Fabio Massimo? Cincinnato? Blade runner? No, Negoziatore. Bizantino? Forse.

Politica. Bonaldi sul 2009 dell'amministrazione Bruttomesso: «Salvo il passaggio del Folcioni al San Domenico»

«Via Indipendenza, consiglio ad hoc»

di Cristiano Mariani

Del 2009 salva un solo provvedimento, tra quelli giunti in aula su iniziativa della maggioranza: il passaggio dell'istituto musicale Folcioni alla fondazione San Domenico, «sebbene il percorso sia stato mal gestito sul piano delle modalità, dei tempi e dei rapporti con i soggetti coinvolti». Getterebbe invece dalla classica torre «il progetto del sottopasso di via Indipendenza, che precluderà investimenti nella 'gronda nord' per almeno vent'anni». Metaforicamente parlando, promette un 2010 sulle barricate Stefania Bonaldi: «Perché ormai,

l'amministrazione di Bruno Bruttomesso ha compiuto il giro di boa. E non si possono più evocare le eredità della passata giunta». Capogruppo del Partito Democratico nella sala degli Ostaggi, proprio tra i banchi del consiglio comunale intende «incrociare le lame» con la coalizione di governo. Ed è pronta a chiedere la convocazione di due sedute ad hoc. Gli argomenti? Il superamento della barriera ferroviaria in via Indipendenza: «La soluzione proposta dalla maggioranza ha distolto l'attenzione dal vero problema, ossia l'isolamento di Santa Maria». Senza dimenticare il futuro dell'area Stalloni: «Se il progetto originario verrà interessato da modifiche, riteniamo che il passaggio in aula sia ineludibile».



Stefania Bonaldi, capogruppo del Pd nell'aula degli Ostaggi

Viabilità ed opere pubbliche, quindi, in cima alle preoccupazioni del Pd cremasco: «Sosteniamo il progetto della gronda: ossia la bretella, che dal rondò di via Milano, era destinata a collegare le arterie a nord della città. Quello studio non dev'essere accantonato. E ciò non significa necessariamente investimenti insostenibili. Del resto - aggiunge - che il traffico vada portato al di fuori della cerchia urbana mi pare più che logico. Il sottopasso di via Indipendenza sortirebbe invece l'effetto diametralmente opposto». Opposizione pronta a fare ostruzionismo, quindi? «Pronta a proseguire nel proprio dovere - puntualizza Bonaldi -; continueremo a rimarcare le manchevolezze, approfondendo le tematiche che verranno poste all'attenzione e a sollecitare un dibattito che sia costruttivo». Cantieri, quindi, ma non solo scavi e strade: nell'agenda della capogruppo democratica rientrano pure i rapporti tra l'amministrazione e le società municipalizzate. «Al proposito, ritengo che il problema sia duplice: in pri-

mo luogo la carenza di leadership di Crema all'interno del comprensorio; ma anche l'assenza di una strategia che sia pienamente definita: si tratta di realtà che erogano servizi alla popolazione e una scelta, ad esempio, potrebbe consistere nell'abbassare le tariffe in funzione degli utili raggiunti o magari puntare sull'energia pulita. Prima di confrontarsi, è necessario comprendere quali siano gli obiettivi della maggioranza». Pecche, quelle evocate da Stefania Bonaldi analizzando le scelte in materia di società partecipate, che l'esponente politico avrebbe riscontrato pure nell'iter seguito dal futuro piano di governo del territorio. Si tratta dello strumento urbanistico in via di elaborazione, destinato a decretare il pensionamento del vecchio piano re-

golatore, delineando gli scenari abitativi e industriali della Crema del Terzo millennio. «E noi - assicura Bonaldi - ne veniamo a conoscenza solo attraverso le indiscrezioni giornalistiche. Mi pare inoltre - fiene a puntualizzare - che la discussione interna al Popolo della libertà, incentrata sul Pgt, abbia evidenziato forti tensioni nell'ambito del partito. E quindi mi domando, come si possa dar vita ad un confronto con noi dell'opposizione, se manca la coesione in seno alla stessa maggioranza? E proprio in tema di strumenti, che dovrebbero essere il più possibile partecipati e condivisi: l'assenza di dialettica è già un fallimento del percorso».

La sfida è lanciata. E il terreno di battaglia è ormai scelto: la sala degli Ostaggi.

Centro Turistico Acili

CTA
CentroTuristico Acili

VIAGGI

AOSTA: FIERA DI SANT'ORSO - 30 gennaio 2010 - € 35,00
SANREMO IN FIORE - 31 gennaio 2010 - € 30,00
TRENINO DEL BERNINA - dal 06 al 07 febbraio 2010 - € 200,00
CARNEVALE DI VENEZIA - 14 febbraio 2010 - € 48,00
MENTON: FESTA DEI LIMONI E MONTECARLO - dal 20 al 21 febbraio 2010 - € 190,00
ANDALUSIA - dal 06 al 14 marzo 2010 -

SOGGIORNI INVERNALI

OFFERTA SPECIALE ALASSIO

ALASSIO - turni quindicinali dal 04 febbraio al 04 marzo 2010 - € 770,00 a turno
DIANO MARINA - turni quindicinali dal 04 febbraio al 04 marzo 2010 - € 770,00 a turno
COSTA DEL SOL: TORREMOLINOS - turni dal 10 gennaio al 28 febbraio 2010

ARTE e MOSTRE

18 gennaio 2010 - Incontro culturale con Roberta Raimondi presso la sede delle Acili alle ore 17.30, dal titolo: «Caravaggio e Lorenzo Loto» **INGRESSO RISERVATO AI TESSERATI**
MOSTRA «CARAVAGGIO, LOTTO, RIBERA, PADOVA» - con Roberta Raimondi, 13/02/10 - € 46,00
MOSTRA «COROT e LARTE MODERNA; VERONA» - con Roberta Raimondi, 28/02/10 - € 37,00
MOSTRA «INCA; BRESCIA» - pom. del 06 marzo 2010 - € 27,00
MOSTRA «DA REMBRANDT A GAUGUIN A PICASSO; RIMINI» - 13 marzo 2010 - € 45,00

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
Crema - Via Carlo Urbino, 7/B - Tel. 0373.259652/250650
Cremona - Via S. Antonio del Fuoco - Tel. 0372.800423/800429
www.aciliremona.it - **INIZIATIVE RIVOLTE AI SOCI**
Per le altre iniziative ritirare le locandine in sede